REDAZ. DI PERUGIA: PIAZZA DANTI - TEL. 25610 - 21839
REDAZIONE DI TERNI: CORSO TACITO - TELEF. 401150

Le indicazioni del documento approvato al congresso regionale del PCI

Il rinnovo dell'ufficio di presidenza prima tappa per l'intesa alla Regione

Ampio spazio nella stampa e tra l'opinione pubblica umbra alla risoluzione dell'assise comunista - Nuovi terreni di lavoro e di apporto costruttivo aperti alla comunità regionale - Sono indispensabili atti concreti

La stampa e l'opinione pubblica umbra hanno, come era ovvio, dedicato spazio ed attenzione allo svolgimento e alle conclusioni del primo congresso regionale dei comunisti umbri che si è tenuto da giovedì a sabato al chiostro di S. Nicolò di Spoleto.

Un avvenimento di prima grandezza, per la vita economica, sociale, politica e culturale della nostra regione come si può sintetizzare il dibattito congressuale e come si può dire anche dal commento che viene fuori ad esempio dalla «Nazione» che dal «Messaggero», ma anche dai servizi della RAI-TV.

La mozione politica finale del congresso, votata dai delegati all'unanimità riporta i tratti salienti del dibattito costituendo una «risoluzione politica» destinata ad incidere non poco nella vita politica regionale umbra. Nella mozione tra l'altro si dice «Il Congresso ritiene che l'Umbria debba e possa dare un efficace contributo alla soluzione dei gravi problemi del paese nella consapevolezza che dalla loro soluzione positiva dipende in gran parte il futuro della regione.

Questa convinzione e motivata dalla storia di lotte democratiche per la libertà, la pace, la democrazia, condotte dal popolo umbro, dalla sua esperienza nelle battaglie per la rinascita e per la programmazione, dal ruolo che ha saputo dare agli organi di governo locali come punti di organizzazione di una vita sociale ordinata e consapevole, per l'unità che ha saputo ritrovare nel reciproco rispetto ai momenti cruciali della sua vita politica ed economica.

Queste esperienze e questa capacità sono alla base della proposta unitaria di un progetto per l'Umbria. La proposta del «progetto umbro» contiene i presupposti per un confronto ravvicinato tra le forze politiche e i soggetti sociali. L'esempio delle conferenze di produzione della IBP, Terni, Pozzi, del settore chimico, ecc. nonché le conferenze di produzione agraria sottolineano la possibilità ampia di unità oggi esistente tra le forze politiche e la capacità nuova di elaborazione e di contrattazione.

Le proposte che vengono avanti in settori sino a ieri separati, quali ad esempio la università, per un aperto confronto con la realtà regionale, e iniziative di operatori in vari settori dell'economia tra cui l'agricoltura, la piccola e media industria, l'artigianato, la cooperazione stanno ad indicare che nuovi terreni di lavoro e di apporto costruttivo sono aperti alla comunità regionale.

Centrale e per l'Umbria il tema dell'occupazione ed i caratteri nuovi che essa va assumendo con una scolarizzazione di massa... Il Programma regionale 76-80 che contiene queste indicazioni e che ad esse cerca di adeguare le possibilità di iniziativa e di spesa della regione andrà ora in discussione al consiglio regionale.

I Comunisti si presentano aperti al confronto costruttivo con le altre forze, convinti che oggi sia possibile ritrovare su scelte precise e fondamentali l'unità di tutte le forze democratiche e che questo risultato di per sé consentirebbe al «programma» di divenire asse centrale, ne indicazione della marcia che la società regionale deve compiere per mettere in pratica quel «progetto» necessario al suo sviluppo e a quello del paese.

Nel contempo va rilevato che il rapporto tra le forze democratiche deve fare nuovi rapidi passi in avanti. Ma come afferma il documento di accordo programmatico e istituzionale sottoscritto a Foligno tra PCI-PSI-PSDI-DC-PRI «oggi non è giustificabile nessun attendismo o fatalismo e non si possono più accettare immobilismi equilibri».

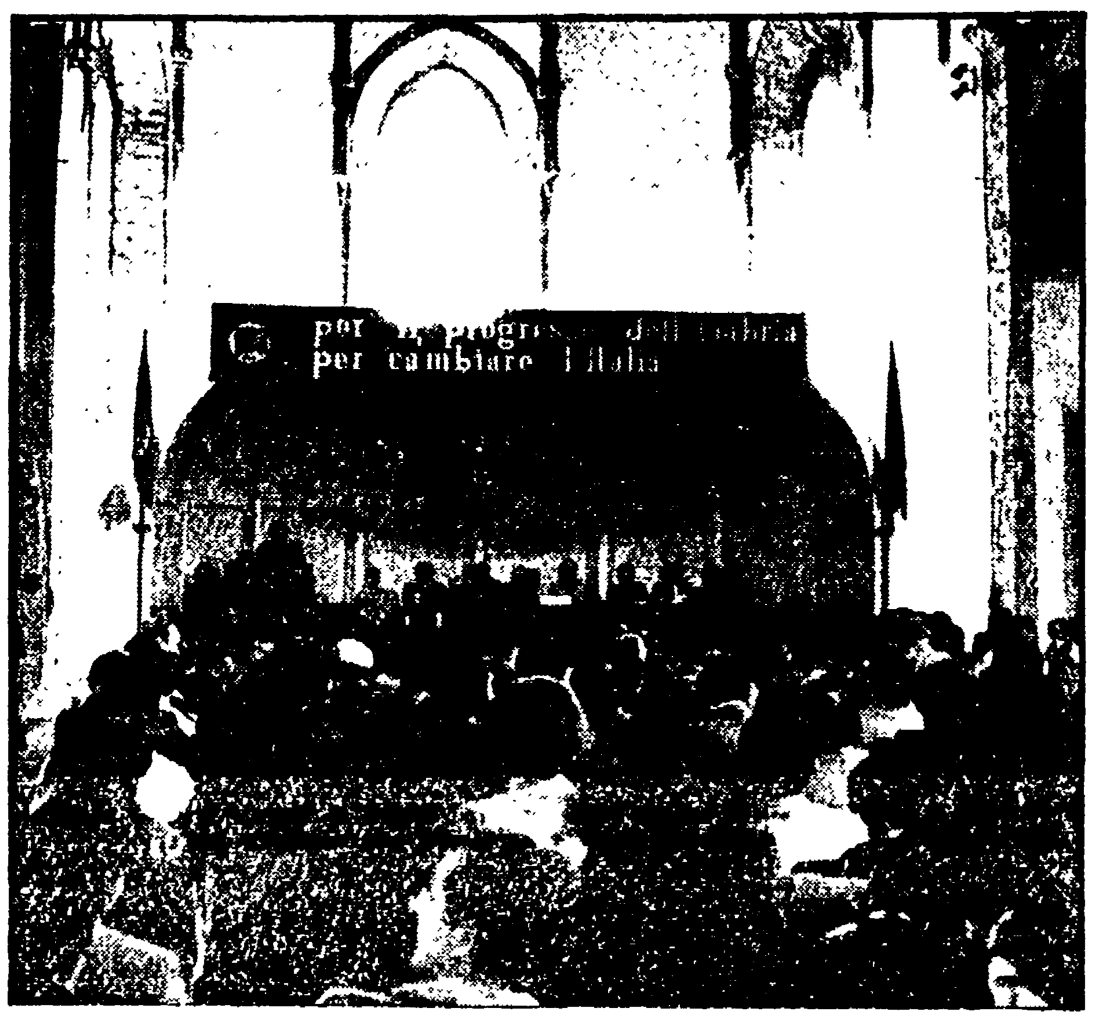
E' la situazione generale del paese che esige che non solo al vertice ma anche alla periferia, soprattutto qui, i rapporti tra le forze politiche si avvicino sul terreno della necessaria collaborazione. Alla Regione e negli enti locali vi è l'esigenza di aprire una nuova fase costituente.

Noi apprezziamo il dibattito che si è aperto nella stessa DC per superare vecchie posizioni e vecchi ruoli, per accedere alle proposte di un patto che significhi per la DC assunzione di responsabilità istituzionali nelle pubbliche amministrazioni.

Bisogna fare atti concreti così come a Foligno in ogni località della regione ed in primo luogo nel consiglio regionale. Il rinnovo dell'ufficio di presidenza è un appuntamento importante da realizzare con il consenso di tutte le forze politiche democratiche non solo per le esigenze unitarie del popolo umbro, ma per lo stato più generale del Paese.

Su questo ci pare rifletta ancora troppo poco la DC, da questo deriva un atteggiamento di incertezza che in seno al consiglio regionale si tramuta in una sua difficoltà complessiva a stare al passo con la più generale evoluzione del paese...

E' necessario superare le difficoltà e i ritardi con cui il partito dà risposta all'aggravarsi della condizione di emarginazione di larghe masse popolari, giovani e femminili. S'impone quindi un'adeguata iniziativa politica del partito rispetto a questi strati sociali, iniziativa cui deve far riscontro, all'interno del partito l'accrescimento della presenza e del peso di queste forze a tutti i livelli.



Una suggestiva immagine del Chiostro di San Niccolò durante i lavori del congresso

---

IL NUOVO COMITATO REGIONALE

Vincenzo Acciacca, Silvio Antonini, Antonio Baldassarre, G. Paolo Bartolini, Mario Bartolini, Katia Belfillo, Mariano Borgognoni, Maurizia Bonanni, Alvio Capanni, Guarneri Candio, Fabio Ciuffini, Pietro Conti, Gastone Corba, Francesco De Boni, Anna di Lelio, Giorgio Di Pietro, Marino Elmi, Fanelli Berardo, Armando Ferranti, Sergio Filippucci, Gino Galli, Settimio Gambuli, Emanuele Gentilini, Francesco Ghirelli, Tina Grossi, Vasco Grossi, Guido Guidi, Silvano Levrero, Rita Lorenzetti, Francesco Mandarini, Germano Marri, Lodovico Maschiella, Giambattista Mattioli, Paolo Menichetti, Bruno Micchi, Libero Paci, Salvatore Paladino, Sanio Panilli, Ezio Palmi, Giovanna Petrelli, Maurizio Pedetta, Getulio Petrini, Gianni Polito, Avenio Proietti, Alberto Provantini, Evano Rasimelli, Mario Rossi, Rossi Raffaele, Sarri Osvaldo, Giorgio Stablum, Attilio Urbani, Vilfredo Vecchi.

LA COMMISSIONE DI CONTROLLO

Moreno Bartocci, Alberto Borgoli, Vittorio Cecati, Alfredo Carabelli, Livio Dello Storto, Domenico De Salvo, Fonti Danilo, Alberto Giombetti, Francesco Innamorati, Anna Lazzi, Clara Manieri, Ferruccio Mauri, Gabriella Meucci, Stefano Miccolis, Ezio Ottaviani, Alfio Paccara, Cristina Papa, Andrea Pera, Roberto Pierotti, Osteo Quaglia, Seppilli Tullio

---

Giudicato inaccettabile il provvedimento del governo sulla attuazione della 382

È un decreto che ignora i problemi delle regioni

Le conclusioni dell'incontro partecipativo tenutosi alla I commissione del consiglio regionale umbro — A colloquio con il compagno Vincenzo Acciacca

PERUGIA — La 382 per il completamento dei poteri alle regioni è al centro del dibattito politico. Come si vanno attuando nel processo di decentramento? Qual è il significato del decreto delegato governativo in questa materia? Qual è la posizione delle regioni ed in particolare dell'Umbria in proposito? Queste sono le questioni fondamentali su cui si è discusso nel corso dell'incontro partecipativo di ieri, promosso dalla prima commissione regionale, prima del dibattito consiliare dei prossimi giorni.

Il decreto governativo è stato giudicato dal presidente della prima commissione compagno Vincenzo Acciacca «Insufficiente ed equivoco» e come tale inaccettabile». Del resto in un documento sottoscritto da tutte le Regioni italiane, presentato alla commissione parlamentare si definiscono «non accettabili i contenuti del decreto governativo di attuazione della legge sul completamento dei poteri e delle funzioni regionali».

«L'attacco alle istituzioni che in questi ultimi giorni è stato sferrato, pone già che mai al centro del dibattito il problema della forma dello stato, ha affermato il presidente della prima commissione nella sua introduzione e in questo quadro di ampio respiro che va collocato perciò il completamento dell'ordinamento regionale, grande occasione per ridisegnare lo Stato». Anche il ministro Morlino intervenendo a Montecitorio si era espresso del resto in modo analogo aggiungendo «questa è una grande occasione per costruire un avvenire di giustizia e di libertà».

La portata del problema è quindi per riconoscimento generale enorme. La prima commissione del consiglio regionale ha ritenuto perciò utile far precedere il dibattito conclusivo dall'incontro partecipativo.

Le presenze e gli interventi numerosi e qualificati di stamattina testimoniano come il tessuto democratico regionale ha recepito in pieno l'importanza della questione che si sta affrontando. Da più parti è stato notato come lo schema di decreto delegato presentato dal governo non tiene in nessun conto quanto a suo tempo fu elaborato dalle regioni italiane a Milano e riprendendo ben poco delle indicazioni date dalla commissione Giannini istituita dallo stesso governo.

Con lo schema di decreto delegato siamo di fronte ad [illegible] ha detto [illegible] [illegible] umbra [illegible] mento al consiglio [illegible] queste legittime aspettative [illegible] preparato [illegible] gato per andare alla formazione del decreto [illegible] essere posta in condizione di [illegible]

I decreti [illegible] propone [illegible] settoriale. Basti pensare alle carenze contenute nel decreto in materia di istruzione [illegible] assistenza, a questo [illegible] che si fa ad una successiva [illegible] sanitari e ospedalieri.

L'ambiguità e l'equivoco [illegible] provvedimento governativo che rende più difficile il funzionamento delle Regioni anche [illegible] processo di ristrutturazione efficiente e democratica della macchina pubblica.

Il compagno Acciacca da noi interrogato su questa questione ha risposto «la Regione come la nostra [illegible] più volte abbiamo [illegible] opportune e [illegible] bocciate da commissione di governo con la motivazione che [illegible] poteri non [illegible] un decreto delegato che non si esprime [illegible] regionali».

La volontà accentratrice e l'equivocità della posizione del governo non ci mette nelle condizioni di operare con la necessaria certezza snellezza ed efficienza».

Nelle sezioni «Marchesi», «Sagrestani» e «Guidi»

Terni: corso di studi sulla storia del PCI

TERNI — Tre sezioni comuniste del centro cittadino di Terni, la «Marchesi», la «Sagrestani» e la «Guidi» hanno organizzato una interessante iniziativa: un corso di studi sulla storia del PCI. In sei lezioni si svilupperà una analisi, necessariamente per grandi linee, sulle vicende che hanno caratterizzato la storia del nostro partito in un intreccio stretto con la storia e le vicende del paese.

Il corso è dunque contemporaneamente occasione di studio e di lavoro sulle linee fondamentali della storia del partito, e di dibattito sulle radici storiche della posizione attuale dei comunisti sulla strategia del compromesso storico. Le sei sezioni si terranno tutte alla sala dibattiti del palazzo della Sanità, con inizio alle ore 20.30 e si articoleranno nel tempo, per consentire anche l'approfondimento e lo studio individuale, fino a giugno.

La prima lezione è prevista per domani sera, mercoledì, sul tema «dalla crisi del primo dopoguerra alla fondazione del PCI, il partito comunista nel periodo della nascita e dell'avvento del fascismo». Relatore sarà il compagno Walter Mazzi. La seconda lezione si terrà venerdì 29 aprile sul «Il partito dalle leggi eccezionali del fascismo alla seconda guerra mondiale», relatore Ezio Ottaviani. La terza lezione è prevista per lunedì 9 maggio, il tema è «il partito durante la seconda guerra mondiale, la lotta di liberazione, la svolta di Salerno antifascista e della repubblica, la costituzione», relatore Giorgio Stablum.

Il corso proseguirà poi venerdì 20 maggio con la quarta lezione «la rottura dei governi di unità nazionale, il centrismo degasperiano e l'azione dei comunisti e della sinistra per la pace, la democrazia, il lavoro», relatore Claudio Carnieri. Al tema «crisi del centrismo, avvento del centro-sinistra fallimento di [illegible]» sarà dedicata la quinta lezione venerdì 10 giugno, relatore Ezio Ottaviani.

Infine l'ultima lezione è prevista per lunedì 20 giugno sul tema «le lotte operaie e studentesche del '68-'69, il tentativo reazionario del '72, la strategia del compromesso storico», relatore Claudio Carnieri. Il corso è aperto non solo ai dirigenti ed agli iscritti delle tre sezioni promotrici, ma a tutte le sezioni della conca ternana.

A Terni una nuova esperienza

Saranno riciclati i rifiuti solidi

TERNI — Inizierà a metà maggio la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani a Terni, affinché, tramite un apposito riciclaggio, materiali recuperati (in particolare vetro e carta) insieme ai residui della combustione dei rifiuti solidi, siano trasformati in un concime organico.

L'iniziativa è patrocinata dal consiglio nazionale delle ricerche e dovrebbe interessare, a partire dalla seconda quindicina del mese prossimo, per un giorno alla settimana, circa 10 mila cittadini. S. [illegible] svolgendo in questi giorni incontri fra l'amministrazione comunale e le organizzazioni economiche, il mondo della scuola, il sindacato, per ottenere la massima collaborazione alla iniziativa.

L'altro giorno si è tenuta una riunione con il provveditore agli studi di Terni, direttori didattici, presidi e rappresentanti degli organi collegiali della scuola. La Giunta Comunale era rappresentata dall'assessore allo sviluppo economico, Mario Benvenuti. In una prima fase, l'esperienza di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani avrà carattere sperimentale e se dovesse dare esito positivo la raccolta differita sarà estesa a tutto il territorio comunale.

Da parte dei rappresentanti del mondo della scuola è venuto il riconoscimento dell'impegno dell'amministrazione comunale a recuperare tutte le risorse utili al [illegible] per evitare sprechi in un momento di crisi del paese.

Alla fine dell'incontro è stato deciso di organizzare un seminario di una giornata dedicato agli insegnanti, che si terrà il 4 Maggio. Come avverrà in pratica la raccolta differita dei rifiuti nelle zone prescelte per la fase di sperimentazione dell'amministrazione comunale?

Un giorno alla settimana, che sarà preventivamente comunicato ai cittadini, al posto del normale servizio di raccolta dei rifiuti, sarà svolto un servizio speciale per raccogliere solo carta e bottiglie.

TERNI - I problemi della fabbrica d'armi discussi in un ennesimo incontro

TANTE PROMESSE, MA ALLA «FAET» I POSTI CONTINUANO A DIMINUIRE

Alla riunione indetta dai sindacati erano presenti forze politiche, amministratori pubblici - Numerose assicurazioni da parte del ministero della Difesa, ma la crisi di questa fabbrica resta aperta

TERNI — Ancora una volta si torna a parlare, a Terni, della FAET, la fabbrica d'armi dipendente dal ministero della Difesa, sulla cui situazione occupazionale e produttiva più volte le forze democratiche hanno richiamato l'attenzione del ministero e del governo.

L'altra sera si è svolto un incontro, convocato dalle organizzazioni sindacali di fabbrica, con le forze politiche, il Comune, la Provincia, la segreteria della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL. Obiettivo dell'incontro era appunto l'esame della situazione alla FAET.

Non si contano più le occasioni in cui il ministero della Difesa, tramite suoi autorevoli esponenti, ha assunto l'impegno di valorizzare il ruolo di questa fabbrica, impegnata nella produzione e nella manutenzione di armi leggere e di alta precisione. Non più tardi di un anno fa, il sottosegretario Radi, parlando in occasione del centenario della fondazione della fabbrica, assicurò lo sviluppo dell'occupazione e la assegnazione di un ruolo preciso alla FAET di Terni. Questo impegno fu poi confermato in un incontro fra una delegazione ternana e rappresentanti del ministero, a Roma.

Ma nonostante questo l'occupazione è fortemente diminuita — sta per effetto del pensionamento che del ricorso alla legge 336 per gli ex combattenti — ed oggi supera appena le 300 unità. Va ricordato che negli anni della guerra la fabbrica ha raggiunto anche le settemila unità lavorative e, dieci anni fa, contava ancora 559 dipendenti. Il ministero dovrebbe bandire un concorso, riservato alla Regione umbra, per l'assunzione di 200 unità lavorative necessarie per completare l'organico della FAET ma fino ad oggi di concorso non se ne sa niente. La diminuzione degli organici, oltre ad abbassare i livelli occupazionali, determina anche la dequalificazione del personale, in una fabbrica dove invece la qualificazione è indispensabile, proprio perché ad essa possa essere assegnato il ruolo di unico stabilimento della Difesa per la produzione e la manutenzione di armi leggere e di alta precisione.

Accanto a questo argomento si è parlato anche del rifiuto dato dal ministero della Difesa alla utilizzazione del servizio di medicina preventiva della Provincia, il MESOP, per compiere accertamenti sull'ambiente di lavoro e sullo stato di salute dei dipendenti. Le ragioni di questo rifiuto sono pretestuose, dato che il MESOP è intervenuto in oltre trenta fabbriche di tutta l'Umbria e ha dato prova di capacità e competenza scientifica.

A conclusione della riunione è stato dato mandato al sindaco di Terni perché sia convocato il comitato cittadino per lo sviluppo economico e si formi una delegazione per un incontro con il ministero della Difesa. A questo proposito va detto che alla riunione erano presenti parlamentari comunisti Bartolini e Ottaviani, il rappresentante del PCI Elmi, l'assessore Porrazzini per il Comune, i dirigenti del sindacato, ma mancavano i rappresentanti delle altre forze politiche.

Nel momento in cui la situazione della fabbrica d'armi si fa così delicata, sarebbe invece auspicabile che le forze politiche siano unitariamente impegnate per la salvezza e lo sviluppo della FAET.

g. m.

Nelle aule universitarie dell'ospedale

Seminario per operatori sanitari da oggi a Terni

Il corso è stato promosso dalla Scuola infermieri professionali e vigilatrici d'infanzia del nosocomio

TERNI — Inizia oggi, nelle aule universitarie dell'Ospedale, un seminario sulla metodologia e i contenuti per la formazione dell'operatore sanitario e per l'aggiornamento del personale dei servizi socio-sanitari promosso dalla scuola infermieri professionali e vigilatrici d'infanzia dell'Ospedale di Terni.

Il seminario proseguirà anche domani e dopodomani e si concluderà con una tavola rotonda alla quale parteciperanno il presidente dell'ospedale civile, Guidi, gli assessori alla sanità del comune e della provincia, Modesti e Mauri, l'assessore ai servizi sociali del comune di Terni, Capponi, ed un rappresentante del dipartimento servizi sociali della Regione. La giornata odierna del seminario sarà dedicata al tema dell'adeguamento dei programmi alle nuove necessità formative.

Domani si parlerà invece della organizzazione dell'insegnamento delle tecniche infermieristiche, del laboratorio di tecnica e dell'organizzazione del tirocinio. Infine giovedì i lavori saranno conclusi da una tavola rotonda. Il seminario costituisce [illegible] formativo del personale sanitario.

Questa verifica assume una particolare attualità dopo l'entrata in vigore della normativa ministeriale, che porta a tre anni la durata dei corsi, ed in prospettiva della legge regionale sui centri di formazione. Più in generale, il seminario rappresenta un momento di incontro e di discussione fra tutte le strutture socio-sanitarie che in provincia di Terni fanno capo agli enti locali, per precisare le caratteristiche nuove che debbono essere poste alla base della formazione del personale sanitario.

Le lezioni, oltre che dai responsabili della scuola infermieri dell'ospedale di Terni, saranno tenute dai professori D. Carlo e Del Corno.

● IL PRESIDENTE FIORELLI INVITATO A CHARLESTON

Il Presidente del consiglio regionale Fabio Fiorelli è stato invitato a Charleston, nel Sud Carolina, per la prima edizione americana del festival dei due mondi. Da questo [illegible] anche [illegible] della manifestazione che ha legato il suo nome a Spoleto.

I Grifoni hanno colto la più bella vittoria della stagione

Perugia super contro la Roma

Un Perugia [illegible] centrato ha ottenuto contro la Roma la sua più bella vittoria di questa stagione. Non tanto per le tre reti depositate alle spalle di Conti, quanto per il gioco manovrato in campo per tutto l'arco della gara. Da 4 domeniche di campionato, gli uomini di Castagner mancavano all'appuntamento con la vittoria e alla vigilia dell'incontro c'era di che temere per questa partita che si presentava aperta a qualsiasi risultato.

La strepitosa prestazione dei perugini ha annientato così le velleità dei romani che sono stati superati sia sotto il profilo tecnico che, in special modo, sotto quello atletico e agonistico.

Sul piano individuale, tutti i giocatori biancorossi hanno meritato la sufficienza, ma non possiamo esimerci dal far rilevare come le scorribande di Nappi, l'incisività di Pin e la ritrovata vena del goal di Cinquetti, siano state le armi vincenti dell'incontro. Dopo questa vittoria il Perugia ha riconquistato in classifica quel sesto posto che ha così aperto nuovamente, al Grifo, le porte per la qualificazione UEFA.

Ma di questo incontro il vero protagonista è stato il pubblico che in una splendida giornata di sole, ha fatto da cornice ad uno spettacolo nello spettacolo. Più di [illegible] romani presenti al Pian di Massiano e anche se qualche scontro c'è stata, ha prevalso in definitiva il buonsenso dei veri sportivi recatisi allo stadio per assistere ad una sana competizione sportiva.

Tecnicamente una sola nota stonata, il debutto pallido di Rocca, tanto atteso da romani. Il ragazzo mancava da diversi mesi, e forse necessitava ancora di riposo. La squadra poi, di certo non lo ha aiutato in questo suo debutto. La Roma senza il messicano De Sisti, manca di un cervello e di questo fattore ne ha risentito soprattutto Rocca.

Tornando al Perugia cosa si può dire di più di questa squadra che quando dice o tre risultati negativi sembra non immergersi nella mediocrità, con un colpo di coda ritrova sempre se stessa? Solo che è una squadra dal rendimento costante e che sarà in grado, quindi, di poter ancora dire [illegible] dello scudetto Domenica, in fatti, e in arrivo la Juventus.

* * *

Colpo grosso di Andreani che si è andato ad imbattere dal tem. [illegible] le Mura di Vicenza. Lo zero a zero conquistato dalla Ternana in terra veneta contro la squadra leader della classifica, porta una firma a caratteri cubitali ed è quella del portiere rossoverde De Luca è stato senza dubbio l'artefice numero uno sotto ogni aspetto di questo prezioso punto conquistato. Tutti gli attacchi dei vicentini si sono spenti sempre nelle mani dell'estremo difensore rossoverde che ha disputato così la sua più bella prova di questa stagione calcistica.

Dopo questo più che ai e pareggio la Ternana è sempre ancorata al terz'ultimo posto in graduatoria, ma è riuscita ad avvicinarsi alle squadre che si trovano sulla ne [illegible] giocatori rossoverdi [illegible] e Modena avversari diretti [illegible] nella lotta per non retrocedere, non sembrano in grado di mantenere [illegible] la ritrovata forma dei [illegible] di Andreani.

La prossima partita vedrà la Ternana un'altra trasferta terribile, avversario di turno la leader che guida la classifica insieme al Vicenza. Se la Ternana si ripeterà a Monza sarà proprio il caso di dire che Andreani è veramente il primo profeta in patria del panorama calcistico italiano.

Guglielmo Mazzetti

A causa del decreto Stammati per le restrizioni della spesa pubblica

Pagamenti bloccati ai costruttori dello stadio di Pian di Massiano

Se il Comune paga la SICEL, non potrà coprire nessun altro debito del 1976

PERUGIA — In virtù del decreto Stammati il comune non potrà pagare la SICEL per i danni che la società ha avanzato per la costruzione dello stadio di Pian di Massiano. [illegible] pareggio il bilancio [illegible] stato, cosa ovviamente impossibile trattandosi di [illegible].

Il problema finanziario che sta facendo saggiare non è comunque semplice come potrebbe sembrare. Se, infatti, il comune di Perugia provvedesse al pagamento della SICEL per la cifra di 77 [illegible] in base alla sentenza [illegible] per il 76 non potrebbe effettuare alcun pagamento.

Una situazione [illegible] che [illegible] decreto Stammati. Qui sono [illegible] per il Municipio per l'anno del [illegible] Co[illegible] la somma [illegible] decreto [illegible] del Comune di Perugia [illegible] sobbarcarsi [illegible] le [illegible].

Non c'è dunque alcuna volontà da parte del municipio — [illegible] questa mattina [illegible] del Comune di Perugia — di non provvedere ai pagamenti dovuti. Si tratta comunque di [illegible] nel caso della SICEL.

Perugia

Aperta la rassegna del cinema polacco

PERUGIA — Con [illegible] è aperta al Teatro del Pavone di Perugia la rassegna del cinema polacco, promossa dal ministero Affari Esteri, dall'ambasciata della Repubblica Popolare di Polonia e dalla Regione dell'Umbria e con [illegible] rassegna [illegible] a Roma [illegible] a Spoleto [illegible] a Firenze.

[illegible]

Diamo di seguito il programma delle proiezioni:

Martedì 19 - Cinema Modernissimo: «I Crociati» di ANDRZEJ TRZOS RASTAWIECKI e «La terra promessa» di ANDRZEJ WAJDA. Mercoledì 20 - Modernissimo «A mezza estate» di FELIKS FALK e «Notti e Giorni» di JERZY ANTCZAK. Giovedì 21 - Modernissimo «Con Amore» di JAN BATORY e «I marzi...» di JAN USZMAJEWSKI

C. di Castello

Inaugurata la nuova sede dei carabinieri in congedo

CITTA' DI CASTELLO — Nella mattinata di domenica, il sindaco e una rappresentanza della giunta, il consiglio comunale e i rappresentanti dei partiti democratici, hanno reso omaggio [illegible] Arma dei Carabinieri. Erano Mino e una folta rappresentanza di [illegible] inaugurazione della nuova sede [illegible].

Questa [illegible] — Città di Castello — [illegible] rapporto [illegible] politiche, istituzioni elettive e [illegible].

Il [illegible] Enrico Mino [illegible] affermando tra l'altro che l'Arma dei carabinieri è «braccio secolare del popolo» e che sull'Arma dei carabinieri il popolo italiano può fare affidamento più pieno.

Anche i giovani comunisti hanno salutato i carabinieri convenuti in Città di Castello diffondendo un volantino

---

I CINEMA

PERUGIA

TURRENO: I due superpiedi quasi piatti
LILLI: Un borghese piccolo piccolo
MIGNON: L'ultima orgia del III Reich (VM 18)
MODERNISSIMO: L'uomo che fuggì dal futuro
PAVONE: Rocky
LUX: Suspiria (VM 14)

FOLIGNO

ASTRA: Ultimi bagliori di un crepuscolo
VITTORIA: Quo vadis

SPOLETO

MODERNO: Conoscenza carnale (VM 18)

ORVIETO

SUPERCINEMA: Piccole labbra
PALAZZO: (Riposo)
CORSO: Cuore...

TERNI

LUX: La volpe e la duchessa
PIEMONTE: Chi dice donna dice donna
FIAMMA: Voglia di te
MODERNISSIMO: Bruciati da cocente amore
VERDI: Teatro e Tra un anno alla stessa ora
POLITEAMA: Varietà
PRIMAVERA: Laboratorio teatrale: «L... messa in scena di Amleto»